



Anno XIII
n. 17/2003
16 ottobre 2003

filodiretto

azione cattolica

Comunicazioni della Presidenza diocesana di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Piazza Giovane, 4 70056 Molfetta (BA) - Tel (fax) 080 3351919 - email: acmolfetta@libero.it - www.acmolfetta.it
Anno XIII - Sped. Abb. Post. L. 662/96 art. 2 C. 20/c - Filiale di Bari - Reg. n. 1430 del 5-8-1999 Tribunale di Bari



So che voi “ci siete”

anche quando la vostra presenza preferisce i modi discreti del confondersi tra il Popolo di Dio nel servizio umile e quotidiano.

calde, dal sapore paterno. Sono fatti, le parole di fiducia e di coraggio che il Papa ha rivolto all'AC nelle ultime due assemblee nazionali. Lo ringraziamo soprattutto perchè ha rimesso in luce il carisma dell'AC di cui *“la Chiesa non può fare a meno”*.

“La Chiesa ha bisogno di voi” - ci ha detto più volte, perchè in AC è possibile incontrare una scuola di santità, scegliere il servizio alla Chiesa particolare, trovare un ambiente aperto ed accogliente, guardare al mondo con lo sguardo di Dio...

Ed in questo tempo di rinnovamento associativo la fiducia piena del Viacrio di Cristo ci riempie di orgoglio e ci carica di gioiosa responsabilità. Il nostro impegno a non tradire questo amore reciproco sarà il nostro modo per dire grazie al Papa e il dono più grande per il suo Giubileo.

Auguri Santo Padre!

È difficile esprimere i sentimenti di amore che avvertiamo nei confronti del Papa. Sono quelli della Chiesa e del mondo intero che in questi giorni si fanno eco dalle pagine dei giornali, dagli schermi televisivi, dai libri, sui siti internet, nelle preghiere che ogni comunità cristiana innalza per la celebrazione del XXV di Pontificato.

Così come i motivi per dirgli grazie sono innumerevoli, per la straordinaria portata degli eventi di cui il Papa è stato protagonista, con lo stile e nello spirito del Vangelo.

Per parte nostra, come associazione, l'amore e la fedeltà al Papa sono caratteristiche “storiche” che in questi ultimi mesi il successore di Pietro ha voluto rimarcare con parole ancora risonanti nel nostro cuore, in-

fa *Editoriale*

Gino Sparapano
Presidente diocesano

fa *Sommario*

Associazione
Dopo l'assemblea
d'inizio anno

Incontro diocesano
coppie aderenti

Oktober fest MSAC

Pace e Ambiente
Adesione dell'AC alla
marcia Gravina-
Altamura

Forum sulla
globalizzazione

Società
Il dibattito sull'uso delle
droghe leggere

*Notizie &
Appuntamenti*

Inserito
Il messaggio di
Giovanni Paolo II
all'AC in occasione
dell'assemblea
straordinaria

Il nuovo Statuto per fare nuova l'Azione Cattolica

Michele Pappagallo
Antonella Lucanie
Ufficio stampa

Con la Fede degli apostoli dall'Assemblea diocesana di inizio anno a Loreto 2004. Un viaggio lungo un anno.

L'Assemblea d'inizio anno, svoltasi sabato 4 ottobre, presso la parrocchia Immacolata di Giovinazzo, è stata un'occasione proficua per fare il punto sull'anno associativo appena concluso e porre le basi per costruire il nuovo edificio dell'AC partendo dalla diocesi per passare attraverso la parrocchia, come peraltro previsto dalle modifiche recentemente apportate allo Statuto Nazionale.

Il momento di preghiera iniziale è stato contrassegnato dalla riflessione del nostro Vescovo sul brano-guida annuale tratto dal Vangelo di Luca, «Va' e racconta quello che il Signore ti ha fatto» (Lc 8,26-29). Don Gino Martella ha sottolineato che là dove arriva Gesù si verifica la restituzione dell'uomo a se stesso: non ci sono confini e limiti per il Regno di Dio. Infatti da una lettura attenta del brano evangelico emergono quattro aporie pregiudiziali che vengono utilizzate da Cristo per raggiungere l'obiettivo della conversione e dell'annuncio:

- l'indemoniato da a-sociale, diventa restituito a se stesso;
- Gesù agisce con modalità antitetiche alla folla, la quale invita Cristo ad andarsene perché impaurita dall'uomo nuovo scaturito nell'indemoniato dall'incontro con il Signore;
- Gesù accetta di andar via, perché rispetta la libertà dell'uomo;
- Cristo, di contro, utilizza la libertà della persona guarita, lasciandola a testimonianza del suo messaggio di salvezza.

Don Gino ha concluso invitando l'AC ad essere testimone delle grandi cose che Cristo opera nella quotidianità e nella ferialità della propria vocazione alla laicità.

I lavori si sono, poi, sviluppati in due momenti: il primo, unitario, ha visto l'analisi delle novità dello Statuto e la presentazione del programma annuale da parte del presidente Gino Sparapano; il secondo, invece, si è articolato in più moduli che hanno portato i partecipanti a suddividersi nei settori di appartenenza.

L'Assemblea nazionale dello scorso settembre ha messo in luce la necessità di rinnovamento della nostra associazione: ci troviamo in un contesto di cambiamenti profondi e continui del nostro vivere in cui emerge l'apprezzamento verso un cristianesimo solidale e poco trascendente, in continuo dialogo con le altre fedi e con la

non-fede. Anche l'AC deve contribuire a rigenerare la fede dei credenti ricercando interlocutori, linguaggi, occasioni e metodi sempre nuovi. La laicità deve essere vissuta come missionarietà: è la testimonianza nella vita quotidiana la scelta forte sottolineata ancora dopo trent'anni dal primo Statuto. Il presidente ha evidenziato le tre parole guida per ciascun associato: diocesanità, unitarietà e associazione. Queste tre dimensioni devono spingerci da un lato verso una certa flessibilità e autonomia nelle scelte organizzative, senza, però, dimenticare l'attenzione al territorio, e dall'altro a mantenere saldi i legami con la Chiesa, secondo le recenti indicazioni del Magistero.

Obiettivo fondamentale della programmazione annuale è l'apostolato, l'annuncio del Vangelo a partire dalla riscoperta della propria fede e della "passione apostolica dell'AC in un mondo scristianizzato".

Il cammino di formazione di base, personale e di gruppo, resta un punto fisso della programmazione annuale per tutte le fasce d'età a cui sono da aggiungere proposte formative diversificate per età e altre ancora di carattere unitario secondo la proposta associativa annuale ed il calendario presentati durante l'assemblea (*pubblicati sul precedente numero di Filodiretto*).

Il convegno di inizio d'anno si è dimostrato, come sempre, un'occasione di confronto tra gli associati e ha offerto notevoli spunti di discussione, anche piuttosto partecipati, come nel gruppo d'analisi di ACR, il tutto con lo spirito di arricchirsi e crescere nel confronto e nella propositività che ci contraddistingue.

Dulcis in fundo: durante il convegno e il momento di preghiera sono stati ascoltati il nuovo inno, "Va' e racconta quello che il Signore ti ha fatto" e l'inno ACR, "E' tutta un'altra musica", che hanno contribuito ad attuare quel clima amichevole e aggregativo, già peraltro consolidato dall'amicizia tra tutti i responsabili, animatori ed educatori delle diverse associazioni parrocchiali della diocesi.

Ci piace chiudere con le parole del Santo Padre: «La Chiesa non può fare a meno dell'AC». Che siano d'auspicio e fonte di sostegno per tutto il cammino associativo annuale e molto, molto di più.

Un'altra Murgia è possibile

La nostra voce vi giunge dal cuore più interno della Puglia, dalla terra dei falchi che sorvolano spazi silenti e nudi, senza confini; un paesaggio straordinario, costruito con sapienza e arte da infinite generazioni di uomini laboriosi.

L'Alta Murgia rappresenta oggi un modello in cui si addensano le principali contraddizioni che caratterizzano il nostro tempo.

Molti sono i **pericoli che minacciano la sopravvivenza del patrimonio storico e naturale** di quest'area interna del Mezzogiorno e che hanno come unica finalità quella di trasformarla definitivamente in un'area marginale e di risulta.

Questo territorio subisce, tra l'altro, ancora oggi, la **presenza di ben cinque poligoni di tiro militare, lo spandimento illegale di rifiuti velenosi** e, non ultimo, è stato individuato tra i più **probabili siti per lo stoccaggio nazionale di scorie nucleari...**

Un colpevole ritardo non consente ancora l'istituzione del Parco Nazionale nonostante sia stata sancita da una legge nazionale (426/98).

Dobbiamo assolutamente sciogliere queste contraddizioni e ribadire con forza la volontà molte volte espressa dalla sua gente, da un ampio schieramento di forze di base e dalla maggioranza delle comunità locali, di **realizzare sull'Alta Murgia il primo parco rurale d'Italia.**

Il nostro impegno si ricongiunge a quello espresso dal vasto movimento che si mobilitò contro le servitù militari e contro le guerre del passato e, nel difficile presente, opponendosi alla cultura dell'indifferenza, delle armi e del dominio, è impegnato con coerenza, **contro tutte le guerre** - a partire da quelle in Iraq e nel Medio Oriente - e per **la costruzione permanente della pace nel sud**, per la tutela di un inestimabile e prezioso territorio, per la realizzazione di progetti sociali ed economici alternativi in aderenza alla istintiva attitudine della nostra terra ai modelli e ai moduli della non violenza.

La sfida è alta.

Oggi come allora vi invitiamo a esprimere il netto rifiuto alla militarizzazione, alla nuclearizzazione e al degrado dell'Alta Murgia e dichiarare con forza la nostra volontà di costruire insieme un Parco rurale all'insegna della pace e di uno sviluppo durevole aderendo alla

**MARCIA
GRAVINA-ALTAMURA
8 NOVEMBRE 2003**

COMITATO PROMOTORE

*Per adesioni inviare una mail a torredinebbia@libero.it
oppure contattare telefonicamente il Comitato promotore della marcia
allo 080 3149809*

*L'AC predispone un pulman per partecipare.
(vedi spazio in ultima pagina)*



Adesione dell'AC diocesana alla Marcia Gravina-Altamura

Nell'incontro monotematico del 9 ottobre u.s., considerate le ragioni di fondo che motivano l'iniziativa del Comitato promotore, il Consiglio diocesano dell'AC di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi, ha espresso la volontà di aderire alla Marcia Gravina-Altamura programmata per l'8 novembre 2003.

Le ultime tristi vicende relative allo spargimento di fanghi velenosi sull'Alta Murgia e la ventilata probabilità di stoccaggio nazionale di scorie nucleari, hanno scosso la coscienza civile richiamando tutte le popolazioni, da quelle direttamente coinvolte a quelle delle zone costiere, ad alzare la guardia rispetto ai multiformi interventi degradanti che si ripercuotono sulla qualità della vita.

Già negli anni passati un vasto movimento civile, sostenuto anche dai Vescovi della Metropolia di Bari, si mobilitò contro la militarizzazione e l'utilizzazione selvaggia del territorio ed individuò, nel progetto di costituzione del Parco Rurale dell'Alta Murgia, il cui iter auspichiamo che si concluda al più presto, un obiettivo da raggiungere quanto prima per proteggere il territorio murgiano e valorizzare il suo enorme e originale patrimonio storico-ambientale.

A questo movimento, oggi nuovamente mobilitato, l'Azione Cattolica, associazione di laici che vive ed ha a cuore le problematiche del proprio territorio, offre il suo contributo ed unisce la sua voce perchè, pur nella complessità dei problemi e degli interessi in campo, si ponga un'argine al progressivo degrado e si promuova uno sviluppo ecocompatibile di una tra le più interessanti aree naturalistiche dell'Italia.

Équipe diocesana
settore adulti

Qualche anno dopo...le coppie si interrogano

Carissimi Amici,

le varie fragilità matrimoniali e familiari a cui assistiamo nelle nostre comunità o sentiamo attraverso i mass media, ci spingono a riflettere su come, da cristiani e da adulti di AC viviamo, a distanza di tempo dal giorno del... "fatidico sì", il nostro amore coniugale.

All'inizio del nuovo anno associativo Vi invitiamo al primo incontro diocesano delle coppie di AC che si svolgerà:

Domenica 26 ottobre 2003

Presso la Casa di preghiera (via Sovereto, Terlizzi).

Tema: **Qualche anno dopo...le coppie si interrogano sull'amore coniugale"**

Programma

- | | |
|-----------|---|
| Ore 9,30 | - arrivi e liturgia di accoglienza |
| Ore 10,00 | - interventi sul tema di |
| | - Don Luca Murolo , vicario giudiziale del tribunale ecclesiastico |
| | - Prof. Eugenio Scardaccione , dirigente scolastico |
| Ore 11,30 | - break |
| Ore 12,00 | - interventi e dibattito |
| Ore 13,00 | - pranzo e socializzazione |
| Ore 15,30 | - le coppie si raccontano |
| Ore 16,30 | - S.Messa e conclusione. |

È prevista l'animazione dei bambini, a cura di alcuni educatori ACR.

Il pranzo sarà consumato insieme, grazie ad un servizio predisposto al costo di euro 10 a persona (bevande escluse); per questo è necessario prenotarsi entro il 22 ottobre telefonando ai responsabili (Anna Vacca 080 3945760 – Franco Paparella 080 3512982).

Sarebbe bello se ogni coppia si facesse carico di estendere l'invito a conoscenti o ad altre coppie.

1° Laboratorio della partecipazione

A cura dell'Ufficio
socio politico di AC

L'Associazione diocesana dell'Azione Cattolica, in collaborazione con l'ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro, ha in programma, per l'anno associativo 2003/2004, un Corso di formazione su temi di politica locale, rivolto ai soci e a tutti coloro che intendono avere una informazione approfondita sulla gestione del territorio e sullo sviluppo socio-economico delle comunità costituenti la Diocesi di Molfetta, Ruvo di Puglia, Giovinazzo e Terlizzi.

Nel prossimo novembre, presso l'auditorium della parrocchia S. Maria della Stella, in Terlizzi, con inizio alle ore 19,00, si terrà il primo meeting dedicato alle **POLITICHE SOCIALI PER LA FAMIGLIA** (i servizi pubblici, i servizi alla persona), con particolare riferimento alla legge n.17/2003 recentemente approvata dalla Regione Puglia, così articolato:

giovedì 6 novembre:

- illustrazione generale della tematica, da un punto di vista legislativo ed operativo
- illustrazione del punto di vista della dottrina sociale della Chiesa

venerdì 7 novembre:

- tavola rotonda tra gli assessori alla socialità dei Comuni di Molfetta, Ruvo di Puglia, Giovinazzo e Terlizzi, per esporre le scelte politico-amministrative effettuate o programmate in materia di politiche per la famiglia e servizi alla persona.

Prossimamente sarà diffusa la brochure dettagliata del laboratorio con le modalità per le iscrizioni.

Leggere sì... ma sono sempre droghe

Maurizio Tatulli
Parrocchia S. Achille

Negli ultimi dieci anni il mondo della droga è cambiato in maniera significativa e con esso sono cambiati anche i consumatori e i modi di consumo. Un dato comune che emerge dalla maggior parte delle indagini è che l'utilizzo di ecstasy e cocaina è più connesso agli ambiti di divertimento serale, mentre il consumo di cannabis risponde più spesso ad un bisogno di aggregazione soprattutto tra i ragazzi più giovani.

La probabilità che un giovane possa procurarsi qualche tipo di droga è aumentata e gli stimoli ai contatti non sono da ricercare tanto in palesi situazioni di difficoltà personale, familiare o più estesamente sociale, quanto piuttosto in un'inquietudine più sottile e sfuggente, in un malessere sottotraccia, in un disagio radicato nei ritmi della vita quotidiana. Forse è nel disagio di giovani normali che più si nasconde e diventa pericolosa l'insidia della droga.

L'hashish e la marijuana (come anche l'alcool) sono sostanze largamente dominanti la scena del giovane comune: ricordiamo le magliette di basso profilo e la campagna sciagurata di Vasco Rossi nelle tre serate di Milano alla presenza di oltre 200 mila giovani.

A questo proposito è da tempo che infuria il dibattito sulla legalizzazione delle droghe leggere, identificate soprattutto nelle sostanze derivate dalla cannabis.

I fautori della legalizzazione adducono come motivazioni principali la non nocività dei cannabinoidi e la possibilità di separare la vendita sul mercato nero di tali derivati dalle droghe pesanti. Il problema è che si nascondono ad arte, soprattutto nei dibattiti televisivi, i verdeti inconfutabili della medicina: le droghe leggere, infatti, hanno proprietà eccitanti e calmanti, narcotiche e allucinogene. L'effetto dominante dipende dallo stato psicologico del consumatore e dalla qualità della sostanza. Gli effetti iniziano qualche minuto dopo l'assunzione e possono durare fino a tre o quattro ore. Piccole dosi provocano sensazioni di benessere, dimi-

nuzione delle inibizioni, tendenza a parlare e ridere più del solito, perdita di concentrazione e di appetito, aumento delle frequenza cardiaca, arrossamento degli occhi, difficoltà di coordinamento motorio, sonnolenza. Queste sostanze interferiscono con la produzione di pensiero logico e la memoria a breve termine.

Da queste poche battute scaturisce un inquietante interrogativo: in un contesto di legalizzazione delle droghe leggere chi garantirà l'ordine pubblico e l'incolumità fisica dei cittadini (si pensi alle stragi del sabato sera, la cui causa principale, ormai accertata, è da ricercarsi nell'uso smodato e incontrollato di bevande alcoliche)? Inoltre non può essere rassicurante come risposta a tale interrogativo, affermare che la legalizzazione responsabilizzerebbe maggiormente le istituzioni attraverso accurati controlli sulla qualità e sulla quantità delle sostanze, perché i rischi di crisi del Bene Comune non diminuirebbero e il suddetto problema rimarrebbe in tutta la sua drammatica attualità, considerando che i consumatori occasionali di tali sostanze, in genere, lo fanno in gruppo come rituale di festeggiamenti, mentre chi "fuma" con più frequenza utilizza la droga anche da solo per ascoltare musica e rilassarsi.

Legalizzare una qualsiasi droga significa imboccare una strada piena di trabocchetti e essere insensibili di fronte ad una identità instabile comune a tutti i giovani di oggi, perché l'utilizzo di alcune sostanze stupefacenti sembra dunque essere sospeso tra un desiderio di presenza nel mondo, dove ciò che è super è bello, e un desiderio di fuga da una realtà molto più triste e meno avventurosa di quella promessa.

A questo punto mi sorgono spontanee alcune domande di carattere strettamente etico: legalizzare le droghe leggere non aumenterebbe l'idea del divertimento trasgressivo comunque dannoso alla società? Legalizzare non comporterebbe la convinzione che solo così ci si può divertire e trovare la felicità? O legalizzare può essere solo una ragionevole proposta di sperimentazione? Meditate gente, meditate...

È in atto a livello nazionale il dibattito sulla legalizzazione delle droghe leggere. Avviamo anche noi una riflessione a riguardo invitando chiunque lo volesse ad intervenire.

Viaggio tra le Associazioni parrocchiali

Redazione

fa

La redazione di Filodiretto avvierà una rubrica in cui ogni Associazione parrocchiale potrà raccontarsi e raccontare la propria esperienza. Pertanto si invitano tutti i presidenti parrocchiali a rendersi disponibili per prossimi contatti con i componenti della redazione.

Costruttori della civiltà dell'amore

Loretta Gorgoglione
Sant'Agostino
Giovinezza

Nell'entusiastica cronaca di Loretta, l'esperienza del forum nazionale promosso dai giovani di AC, il 6 settembre scorso a Roma, nell'ambito della settimana dell'assemblea straordinaria. Vi hanno partecipato 53 giovanissimi e a giovani della diocesi.

Per interi mesi si è parlato di PACE: pace violata, pace minacciata, pace da costruire; ad un tratto mi è sembrato che la pace sia "passata di moda"...eppure c'è un gran bisogno di pace! E' per questo che, insieme a molti altri, 53 giovani della nostra diocesi hanno accolto l'invito dell'AC nazionale a partecipare al Forum tenuto a Roma lo scorso 6 settembre dal titolo: "Costruttori della civiltà dell'amore e della pace". E' stata un'occasione per vivere l'AC al di fuori delle nostre parrocchie attraverso il confronto e la condivisione.

ORE 15.00 : Nell'Auditorium Pio in via della Conciliazione ha ufficialmente avuto inizio il Forum, a sua volta momento iniziale di una settimana molto importante per l'AC: quella dell'assemblea straordinaria per il rinnovamento dello Statuto. Nell'aria era possibile avvertire la condivisione dello stesso ideale: credere in Gesù Cristo che dà forza e rende gioiosi!

Per l'occasione sono intervenuti quali Riccardo Moro, coordinatore di "Sentinelle nel Mattino" e direttore della Fondazione "Giustizia e solidarie-

tà", Mons. Tommaso Valentineti, presidente di Pax Christi Italia, e Paola Bignardi, nostra presidente nazionale; tutti loro ci hanno invitato a costruire la Pace nella nostra quotidianità impegnandoci per il bene comune.

ORE 17.30: Dalle parole ai fatti... dalle riflessioni alle testimonianze... Si sono esibiti il gruppo berbero di Nour-Eddine che ci ha fatto assaporare la musica nordafricana e dopo i KlezRoYm che ci hanno deliziato con musica klezmer ossia musica popolare strumentale degli ebrei dell'Europa orientale. I due gruppi girano il mondo gridando con le loro canzoni "la pace è possibile". Spontaneamente hanno deciso di suonare insieme ... immaginate il risultato... un vulcano di energia che ti prendeva e non si fermava più.

ORE 20.00 : Abbiamo affidato i nostri desideri, le nostre paure, la nostra vita a Colui in cui tutti noi crediamo e per il quale siamo disposti a fare tutto. Dal buio di via della Conciliazione ci siamo incamminati alla volta di San Pietro portando delle fiaccole, con le quali lì nel piazzale abbiamo composto la scritta PAX. Con estremo raccoglimento abbiamo iniziato la veglia, lunga, ma molto significativa e ricca di simboli: la Luce; l'Acqua, con cui abbiamo segnato il nostro vicino prima rientrare nella basilica, quell'acqua che ci purifica, ci disseta ed unisce ad altri popoli; la Parola e il Pane, segno di comunione e pace fraterna. Non capita tutti i giorni di concederci grandi momenti di silenzio e riflessione! Tanti giovani e giovanissimi, in modo differente, pregavano ed è così che anche il silenzio produceva brividi di emozione in cui ci si può rendere conto della propria fede.

ORE 23.00 : è l'ora del concerto d'acqua, una fontana allestita sempre lungo via della Conciliazione cambiava colore a ritmo di musica che ci accompagnava verso la fase conclusiva di questa intensa giornata di preghiera...

Sì, l'arte della preghiera non ha regole, si può pregare in tanti modi e noi li abbiamo sperimentati in un'unica giornata: con le parole, con la musica, con il silenzio, con la danza (durante la veglia il salmo 104 è stato cantato e danzato) e con le immagini come quelle di donne con in braccio il loro bambino che ornavano l'Auditorium Pio. Che altro dirvi? E' vero, abbiamo anche fatto un lungo viaggio per raggiungere Roma, ci siamo stancati abbastanza, ma abbiamo vissuto un'esperienza così intensa da annullare ogni fatica.



L'autofinanziamento dell'AC parrocchiale e diocesana

PREMESSA

Nel documento finale dell'ultima assemblea nazionale dell'AC, che delinea il cammino e le scelte fondamentali che l'associazione intende perseguire per il triennio 2002/05, uno spazio importante è dedicato all'autofinanziamento associativo, come strumento indispensabile per dotare i vari livelli associativi (dal nazionale al parrocchiale) di quelle risorse da utilizzare poi per il potenziamento dell'offerta formativa. Il punto di partenza di questo progetto è sempre stato indicato nel senso di corresponsabilità che ciascun aderente dovrebbe sentire e che dovrebbe portarlo a contribuire fattivamente per qualcosa che non è, dunque, di altri, ma innanzitutto proprio.

VERIFICA ESPERIENZA PASSATA

L'esperienza attuata nella nostra diocesi durante lo scorso anno associativo ha avuto risultati abbastanza contraddittori e dunque difficili da interpretare. Infatti a fronte di un iniziale scetticismo da parte di molte realtà parrocchiali, come nei confronti di tutte le novità d'altronde, si può dire che la partecipazione effettiva ha poi coinvolto gran parte delle parrocchie; molto diverso è stato il coinvolgimento al progetto da parte di ciascuna città (dal tanto di Giovinazzo al quasi nulla di Ruvo). Emblematico è stato anche il fenomeno della sovrapposizione delle attività proposte dal progetto diocesano per l'autofinanziamento con alcune attività programmate dalle singole parrocchie. Infine da più parti si è sottolineato come fosse illogico realizzare un autofinanziamento gravando comunque sulle tasche degli aderenti (vedi tornei)

PROPOSTA 2003/04

E' necessario innanzitutto precisare con più chiarezza l'obiettivo di questo progetto, anche alla luce dei risultati avuti lo scorso anno: certamente non può essere il ritocco della quota di adesione, perché questo significherebbe raccogliere un quantitativo troppo alto di fondi, cosa irrealizzabile, alla luce dei risultati ottenuti. Quello che si deve fare è, invece, pensare ad un progetto articolato secondo vari livelli (dal diocesano al parrocchiale) con diversi obiettivi da raggiungere.

E' giusto che si punti anche ad iniziative che coinvolgano più gente estranea all'associazione, ma, sulla base del discorso del senso di corresponsabilità associativa e di partecipazione diretta di ogni socio alla vita della propria associazione, ci sta anche che si possano vivere esperienze "targate AC" perché è importante sottolineare come alcune delle iniziative che si pensa di svolgere a livello diocesano o cittadino, devono essere vissute in uno spirito che vada ben oltre il discorso dell'autofinanziamento e che permettano agli aderenti di uscire dalla parrocchia e di incontrarsi con gli altri aderenti e di vivere insieme la giusta dimensione associativa, dimensione che negli ultimi tempi si va un po' perdendo a favore di un dimensionamento eccessivamente parrocchiale dell'esperienza di AC.

Graziano Salvemini
Consigliere diocesano

Mentre ripartono le attività formative dei gruppi e si ricomincia a parlare di adesione all'ideale dell'AC, è opportuno anche pensare alle attività di autofinanziamento che, se avviate da subito, possono consentire già di ridurre il contributo degli aderenti per questo anno.

PROPOSTA LIVELLO PARROCCHIALE

Obiettivo: Far raccogliere ad ogni singolo gruppo fondi per abbassare in maniera più o meno cospicua la quota di adesione di ogni aderente del gruppo e per contribuire alla normale vita della propria associazione parrocchiale (Si sottolinea l'importanza di lavorare in gruppo in modo tale da cementare questa dimensione basilare per la nostra esperienza associativa)

Tempi: Periodo da Settembre a Dicembre in modo particolare (o tutto l'anno associativo)

Iniziative: Recital/commedia...
Vendita di castagne e vino novello...
Sagra della bruschetta o della focaccia o ...
Palloncini per bambini...
Servizio di guida artistico-storica della propria chiesa e quartiere annesso...
Gadget associativi da vendere nell'area predisposta durante l'incontro unitario diocesano di AC (25 aprile 2004)
.....e chi più ne ha più ne metta!!

PROPOSTA LIVELLO DIOCESANO

Obiettivo: Raccogliere fondi da gestire a livello diocesano a favore del potenziamento di strutture e servizi che possano essere messi anche a disposizione delle parrocchie e di ogni singolo aderente. Devolvere una parte del ricavato al centro nazionale.

Tempi: Periodo da Gennaio a Giugno

Iniziative: Tornei di calcetto maschili e femminili (o pallavolo) per giovani, giovanissimi e ACR
Torneo di buracco per giovani e adulti,
TEMPO ESTATE ECCEZIONALE per ragazzi a livello cittadino
Maxi lotteria inserita nell'incontro diocesano unitario di AC (25 aprile 2004).

fa *Notizie Comunicazioni & Appuntamenti*

INCONTRO REGIONALE MIEAC Si svolgerà domenica 26 ottobre presso la sede dell'Azione Cattolica diocesana di Bari, piazza A.Moro, 33 alle ore 8,45-17,30, il convegno regionale del Movimento di Impegno educativo di AC, sul tema: **EDUCARE OGGI ISPIRANDOSI AL VANGELO**.

Interverrà l'assistente nazionale **mons. Domenico Sigalini**, e si farà un'esperienza di laboratorio di progettazione educativa. Nello scorso anno associativo abbiamo avviato questa esperienza e vorremmo potenziarla in questo anno, pertanto invitiamo tutti coloro che sono sensibili alle problematiche educative (genitori, educatori, insegnanti...) a partecipare prendendo contatti con Tonia Angione (080 3384598).

PEREGRINATIO MARIAE: CAMBIO DATA Dal centro nazionale e regionale ci comunicano la variazione di data delle Peregrinatio Mariae in Puglia: la nostra diocesi ospiterà l'immagine della Madonna di Loreto dal 26 al 28 dicembre, anziché dal 21 al 23 novembre. Coincidendo tale data con gli Esercizi spirituali, ne comunicheremo a breve la nuova data.

NUOVI SACERDOTI IN DIOCESI. La nostra chiesa locale si arricchisce di due nuovi preziosi doni: i diaconi **Pasquale Rubini e Vincenzo Turturro** saranno ordinati presbiteri durante la celebrazione presieduta dal Vescovo, venerdì 31 ottobre alle ore 19,30 nella Cattedrale. Mentre ringraziamo il Signore, Buon Pastore, che provvede a custodire e a guidare il suo Popolo attraverso il dono dei sacerdoti, ringraziamo Pasquale e Vincenzo per aver accolto la chiamata del Signore e auguriamo loro un fecondo ministero sacerdotale.

MARCIA GRAVINA ALTAMURA 8 NOVEMBRE.

La marcia si snoderà lungo il percorso che collega Gravina ad Altamura (lungo la S. S. 96), per una distanza complessiva di 14 km che saranno percorsi in circa 3 ore e mezza, con partenza alle ore 13,30 da Gravina e arrivo alle ore 17 circa ad Altamura. Dopo alcuni interventi si concluderà con un momento musicale.

Il nostro pulman partirà alle ore 12,00 da Giovinazzo (Piazza V.Emanuele), alle ore 12,15 da Molfetta (Madonna della Pace), alle ore 12,45 da Terlizzi (Banco di Napoli) e alle ore 13 da Ruvo (parrocchia S.Domenico). Chi avesse intenzione di partecipare dovrà prenotarsi (quota 4 euro) telefonando a Gino, 349 2550963, entro il 30 ottobre.

TROFEO "P.G.FRASSATI". Si svolgeranno il 31/10 alle ore 20,00 presso il campo della Parrocchia Santa Famiglia, le finali per il 1° e 2° posto dei tornei Giovanissimi e Giovani, promossi nell'ambito del progetto di autofinanziamento 2002-2003. A conclusione delle partite si terrà la cerimonia di premiazione delle prime vincitrici, mentre a tutti i partecipanti sarà consegnato un attestato. Inviatiamo almeno un rappresentante per squadra ad esserci per ritirare i premi e i diplomi.

Ottobre

- 15-16** A livello cittadino (vedi pag. 5)
Percorso Giovani
- 19** Domenica, 9-17 parr. S.Pio X
Progetto Formazione Responsabili
1° modulo neo educatori/animatori
- 21** Martedì, centro diocesano, 19,30
Ocktober fest MSAC
- 23** Giovedì, centro diocesano, 19,30
presidenza diocesana
- 26** Domenica, 9,30-17, presso la
"Casa di preghiera" in Terlizzi
Incontro diocesano coppie di AC
- 30** Giovedì, centro diocesano, 19,30
presidenza diocesana

Novembre

- 6-7** Domenica, Terlizzi, 19-21
salone parrocchiale S.M.Stella
Laboratorio della partecipazione
- 9** Domenica, nelle città e parrocchie
Feste dell'accoglienza
dei giovanissimi
- 13** Giovedì, Centro Diocesano, 18,30
Progetto formazione Responsabili
animatori adulti e coppie
- 16** Domenica, 9-17 parr. S.Pio X
Progetto Formazione Responsabili
2° modulo neo educatori/animatori
- 28** Venerdì (luoghi e orario da indicare)
Progetto Formazione Responsabili
2° livello educatori/animatori

fa *Redazione*

Direttore responsabile: Luigi Sparapano
Ufficio stampa: Michele Pappagallo (responsabile),
don Pietro Rubini, Gianni Capursi, Maria Mangiatordi,
Giangiuseppe Falconieri, Michele La Grasta, Onofrio Losito,
Antonella Mucciaccia, Beppe Sorice, Vito Lamonaarca,
Antonella Lucanie.
Allestimento e spedizione: Maria Vittoria Poli, Michele e
Angela Vilardi, Giovanni e Maria Bufi, Dino e Angela de
Gennaro.
Elaborato e ciclostilato in proprio. Tiratura: 500 copie
Spedito da Bari: venerdì 17 ottobre
Inviato gratuitamente ai responsabili di AC.
Sede: Piazza Giovane 4 - 70056 Molfetta (BA)
Tel (fax) 080 3351919 **Email:** acmolfetta@libero.it
Filodiretto on line sul sito **www.acmolfetta.it**